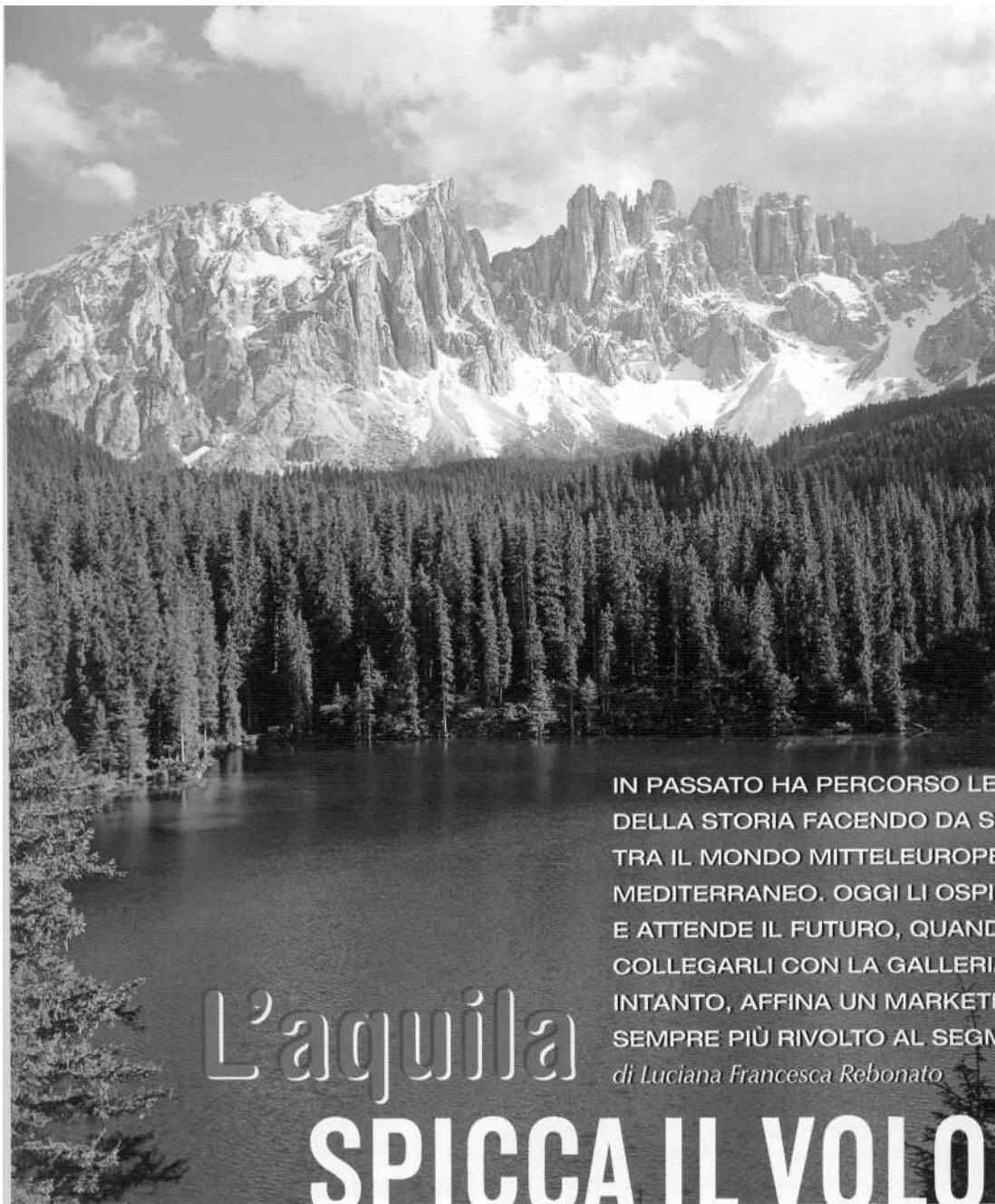


Regioni d'Italia

L'Alto Adige sui binari del futuro

Convegni

Incentives & Comunicazione, giugno/luglio 2004



IN PASSATO HA PERCORSO LE DIRETTRICI DELLA STORIA FACENDO DA SPARTIACQUE TRA IL MONDO MITTELEUROPEO E QUELLO MEDITERRANEO. OGGI LI OSPITA ENTRAMBI E ATTENDE IL FUTURO, QUANDO POTRÀ COLLEGARLI CON LA GALLERIA DEL BRENNERO. INTANTO, AFFINA UN MARKETING TURISTICO SEMPRE PIÙ RIVOLTO AL SEGMENTO CORPORATE
di Luciana Francesca Rebonato

L'aquila

SPICCA IL VOLO

Il suo simbolo è un'aquila e il suo territorio è un susseguirsi di valli e montagne che sono tante, alte e ovunque: il 40% della superficie si trova a oltre 2.000 metri d'altitudine, il 46% tra i 1.000 e 2.000 metri. Ma vette e picchi non significano chiusura e inaccessibilità. Anzi. Nell'arco di un decennio la regione si aprirà ancora di più all'esterno grazie al progetto del tunnel del Brennero approvato dall'Unione Europea (vedi box Il futuro passa sotto il Brennero). Questo importante collegamento andrà ad aggiungersi all'allargamento al traffico passeggeri dell'aeroporto di Bolzano, avvenuto qualche anno fa. I voli sono

L'Alto Adige: panorami da cartolina, rispetto per l'ambiente e, allo stesso tempo, industria turistica efficiente e professionale, tanto per il leisure quanto per il congressuale.

operati dalla compagnia austriaca Air Alps che collega quotidianamente Bolzano a Roma e, dallo scorso 29 aprile, in code share con Lufthansa, anche a Monaco di Baviera, importantissima città-bretella con le capitali europee.

Si tratta di un'apertura significativa al mercato d'oltrfrontiera, per il quale tutto il comparto operativo dell'offerta turistica è stato "preparato". «Nessuno escluso, nemmeno i taxisti e i vigili urbani» informa **Roberto Seppi**, direttore **dell'Azienda Soggiorno e Turismo** «ai quali sono stati dedicati corsi di informazione turistica e di lingua inglese».

Un'iniziativa necessaria in una destinazione abituata



a familiarizzare, fino a poco tempo fa, solo con le lingue italiana e tedesca, e che i nuovi flussi turistici hanno consigliato di aggiornare. Tutto grazie a Ötzi. Già, Ötzi. Si deve a quest'uomo di ghiaccio, vecchio di 5.300 anni e rinvenuto in val Senales, se oggi Bolzano echeggia nella cultura d'oltreoceano e nei cataloghi dei tour operator (negli Stati Uniti è annoverato fra le dieci meraviglie culturali d'Europa).

Ospitato nel museo archeologico del capoluogo, **Ötzi ha portato un milione di visitatori l'anno:** un vero primato nazionale, il cui bacino d'utenza è soprattutto americano e australiano.

Ma prima ancora di questa nuova attrattiva, il turismo aveva trovato in Alto Adige molte fonti di ispirazione (nel 2003 il numero di presenze è arrivato a 25.676.608 unità, di cui il 36,2% di nazionalità

italiana): la destinazione seduce per l'immenso patrimonio naturale sapientemente salvaguardato, perfetto in ogni periodo dell'anno per attività pre o postcongressuali all'insegna di un wellness abilmente coniugato a sport, arte, cultura, enogastronomia e folclore.

Se il turismo leisure è di lunga data, la vocazione congressuale è invece recente, così come la compagine societaria del nuovo **Convention Bureau dell'Alto Adige**, che nel 2002 ha abbandonato la veste semi-pubblica (e il 50% del finanziamento erogato dalla Provincia di Bolzano) ed è diventato una vera e propria azienda. «Da quando il convention bureau ha veicolato una cultura congressuale» conferma il direttore **Hannes Schnitzer**, anche titolare dell'agenzia **SMT Consulting**, «i risultati sono stati più che lusinghieri, rispetto sia al mercato italiano sia a quello estero, che rappresenta il 40% del nostro segmento congressuale, con il 30% dalla Germania e il restante 10% da Gran Bretagna, Benelux, Svizzera e Austria».

IL FUTURO PASSO SOTTO IL BRENNERO

Si tratta di uno dei trentatré progetti prioritari approvati da Consiglio e Parlamento europeo e riguarda la realizzazione di un tunnel di 56 chilometri per il potenziamento della rete ferroviaria sull'asse Verona-Innsbruck.

Il traforo vero e proprio sarà costituito dal tratto Fortezza-Innsbruck, mentre la rete ferroviaria (da costruire parallelamente alla preesistente) inizierà a Verona, proseguirà in Bassa Atesina, fra Trento e Bolzano, passerà per Fortezza (che si trova vicino a Bressanone) e terminerà a Innsbruck. «La tratta ferroviaria è inquadrata nel Trans European Network, programma europeo che prevede l'asse Berlino-Verona-Napoli, di cui, però, è prematuro parlare» spiega

Flavio Ruffini, responsabile dello studio d'impatto ambientale del progetto. Secondo il trattato italo-austriaco, siglato lo scorso 30 aprile,

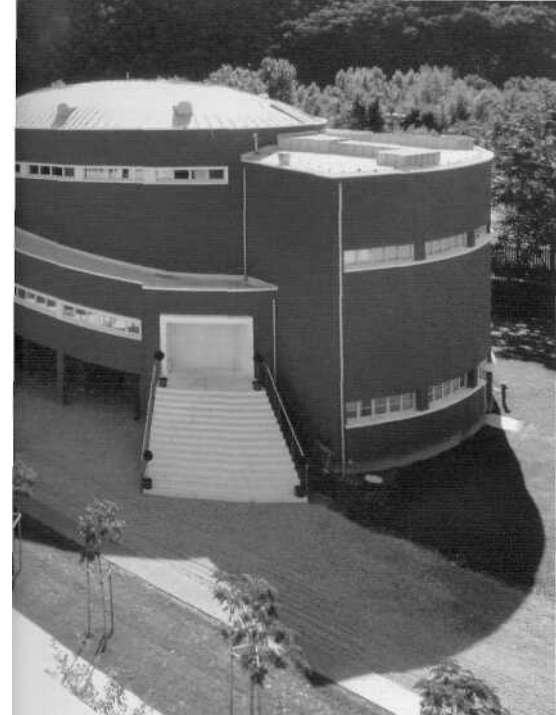
l'inizio dei lavori è previsto per il 2007, con conclusione nel 2015, anno in cui 260 treni potranno percorrere ogni giorno la galleria "tagliando" Bolzano per spuntare direttamente in Bassa Atesina. Scopo del progetto è la riduzione del traffico in uno dei passi alpini più congestionati e l'aumento della capacità e qualità del servizio creando la base per nuovi sviluppi economici.

Il costo previsto è attualmente di 4.300 milioni di euro per la galleria di base del Brennero, cui si aggiungono 4.228 milioni di euro necessari agli accessi e ai collegamenti. Al momento la partecipazione finanziaria è in fase di definizione e prevede un finanziamento dell'Unione Europea (20 milioni di euro per gli studi e 120 milioni per i percorsi di accesso) e una suddivisione al 50% tra Italia e Austria. La compartecipazione italiana verrà ulteriormente suddivisa fra Stato, ferrovie, enti pubblici locali e privati.

Si va avanti a piccoli passi, quindi, ma per correre velocemente verso il futuro.

Congressuale? Ipso facto

A fare da calamita, oltre alle vicinissime montagne, è anche il capoluogo, che con il suo disegno urbano presenta un esemplare intreccio fra antico e moderno, un centro storico medioevale che si snoda attraverso un reticolo di stradine, portici, cornici rinascimentali, insegne in ferro battuto e facciate affrescate e una parte moderna che cresce e si espande. Bolzano sta progettando nuovi quartieri con un potenziale edificabile di 350.000 metri cubi in armonia con il patrimonio paesaggistico. Un'esigenza di espansione che deriva soprattutto dall'ampliamento delle attività economiche, i cui dati sono stati divulgati il 25 marzo dall'Istituto di Ricerca della Camera di Commercio della città. «La disoccupazione tocca appena il 2,6%» commenta



«Per quanto concerne la formazione degli operatori congressuali», prosegue Schnitzer, «prevediamo la realizzazione di corsi presso la sede dell'Accademia Europea di Bolzano». Quest'ultima, l'unico centro di ricerca scientifica e di formazione del Trentino Alto Adige, ha la propria sede **all'Eurac Convention Center**, un modernissimo spazio per eventi. «E proprio questo è uno dei nostri atout» afferma **Pier Paolo Mariotti**, congress manager della struttura. «L'Accademia rappresenta il punto d'incontro tra ricercatori e specialisti di fama mondiale: da una parte, quindi, curiamo la ricerca, dall'altra gestiamo l'attività convegnistica, che prevede un fitto calendario di eventi, fra i quali, nel prossimo mese di luglio, il congresso nazionale di MPI Italia».

della regione. A sinistra, l'Eurac Convention Center di Bolzano.

Werner Frick, assessore provinciale all'Economia, «e il Pil nel 2003 è aumentato del 2,1% ma si prevede un'ulteriore crescita nel corso del 2004». Crescita alla quale sta contribuendo in modo non marginale anche il segmento business del turismo, che è stato infatti recentemente oggetto di ulteriori investimenti. La fonte è quella della legge 135 del 2001, che ha stanziato fondi alle Regioni e alle Province autonome per progetti di promozione del turismo da realizzare **entro il 2006**. Fra questi progetti, anche quello denominato **Azione di promozione interregionale del sistema congressuale** (vedi articolo *Arrivano i rinforzi* a pag. XX di questo numero), «Grazie al quale la Provincia autonoma di Bolzano può ora disporre di **833.000 euro da spendere per il congressuale**, il 90% dei quali provenienti da finanziamenti statali e il 10% da privati» spiega Schnitzer. Di questa cifra 100.000 euro saranno utilizzati per gli interventi comuni a tutte le Regioni che aderiscono al progetto, mentre i restanti 733.000 saranno destinati a finanziare gli interventi autonomi della Provincia: due terzi andranno alla promozione (fiere, workshop, pianificazione pubblicitaria, roadshow, educational, sponsorizzazioni ed eventi) che sarà gestita dal Convention Bureau dell'Alto Adige in collaborazione con la Provincia, e il rimanente verrà suddiviso tra la formazione del personale congressuale, le ricerche di mercato, affidate all'Accademia Europea di Bolzano (Eurac), e la certificazione di qualità delle strutture associate al Convention Bureau. Ma si saprà di più alla fine dell'estate, quando saranno stilate le linee d'azione.

Al nuovo fermento congressuale Bolzano offre anche una nuova struttura, il **Four Points Sheraton & Conference Center**. Inaugurato ufficialmente il 2 aprile, «Consiste in un polo convegnistico completo», sottolinea il direttore **Thomas Planck**, «composto dalle sale interne all'albergo e da un centro congressi da 1.000 posti proprio adiacente. Si tratta di uno spazio appartenuto alla Fiera e che da gennaio è passato sotto la nostra gestione».

Merano, essere e benessere

Ricca di suggestioni asburgiche nei palazzi del centro storico, Merano ha conservato nel tempo la propria indole mondana. Nell'Ottocento, all'inizio della sua ascesa, era molto in voga fra le teste coronate europee in virtù del clima, delle acque termali curative e di un nutrito calendario di ricevimenti e divertimenti. Oggi gli interventi urbanistici sono mirati soprattutto alla manutenzione del patrimonio architettonico e stradale. Merano consolida sempre più la propria vocazione di luogo di *rémise* en forme e di svago d'élite proponendo manifestazioni musicali, d'arte e sportive, come per esempio il concorso ippico internazionale che ha luogo ogni anno a settembre (quest'anno il 26) a Maia Bassa, uno dei più importanti ippodromi europei.

Ma proprio per mantenere le vocazioni del passato la città si proietta nel futuro, per il quale ha in serbo grandiosi progetti, come testimonia **Uta Radakovich di Alto Adige Marketing**, società di promozione del territorio: «Per il 2005 è prevista la fine dei **lavori che interessano gli stabilimenti termali**, chiusi da un paio di anni. Edificate negli anni Set-

tanta, necessitavano di una ventata di freschezza e di un look moderno; la Società delle Terme che li gestisce ha pertanto deciso di sovvenzionare le spese per edificarli ex novo. Non solo. Sorgeranno vicino a un **nuovo albergo a cinque stelle**, di cui per ora si sa solo il nome, **Kurhotel**, che disporrà anche di un centro congressi. Il tutto sulle sponde del fiume Passirio, in pieno centro». Un'offerta in progressivo aumento, quindi, che si affianca a quella preesistente del centro congressi **Kurhaus**, che con la sua **capacità di 1.000 posti** è sempre stato il riferimento convegnistico dell'intera regione.

Dei manieri e delle valli

La storia ha lasciato molte tracce in Alto Adige, rendendolo uno dei territori europei con la più alta concentrazione di roccaforti. Se ne contano circa 700, di cui 190 castelli, 297 residenze nobiliari, 64 rovine e 150 siti fortificati. Molti manieri (ben conservati grazie all'intervento della Regione o ai discendenti delle casate che li fecero erigere) sono visitabili, trasformati in musei, in ristoranti prestigiosi o in alberghi di charme (www.suedtirol-marketing.info). Molti anche i **castelli nei quali si possono ambientare convegni e cene di gala**: sono incastonati in valli da cartolina, dove la natura strabilia con i suoi numeri. Alcuni esempi: otto parchi (sette naturali e uno nazionale, quello dello Stelvio), quattro laghi balneabili e oltre 200 laghetti alpini. Ovunque, il trionfo dello sport: 1.000 chilometri di piste per la discesa e 1.800 per lo sci di fondo, 25 maneggi, cinque campi da golf, di cui

uno a 18 buche (gli altri a nove), surf, vela, parapendio e un fittissimo reticolo di sentieri. **Quanto** a località con spazi interessanti per meeting ed eventi, ecco **Bressanone**, che nel centro conserva l'impronta del suo passato di vasto principato ecclesiastico e un'atmosfera dagli echi tedeschi, con monumenti e opere che dal romanico giungono al barocco.

Per "andare in quota" ci si inoltra nell'ultimo fazzoletto di terra italiana, l'Alta Val Pusteria: un susseguirsi di pareti rocciose e vette innevate, chiese, conventi e case patrizie che celano affreschi di grande valore. Un patrimonio che diventa la cornice ideale per eventi aggregativi, come suggerisce **Giorgio Cirimbelli**, titolare dell'agenzia **Highstyle**, specializzata nell'organizzazione di congressi medici. «A marzo si è svolto all'Eurac di Bolzano il congresso di videochirurgia con la partecipazione di 300 convegnisti» conferma. «Per il post-congress abbiamo previsto lo sci in Alta Val Pusteria, iniziativa che ha visto un'adesione quasi totale. E questo è un esempio fra i tanti: le op-



zioni sono moltissime, e includono anche escursioni con cani da slitta, parapendio con istruttori e gite in mongolfiera, dalle quali godere di una vista unica sui nostri celebri e ammirati paesaggi.» In Alta Val Pusteria si trovano **Dobbiaco**, paradiso dello sci di fondo, praticabile anche in estate (nei dintorni, il lago omonimo e quello incontaminato di Braies, incastonato in un parco naturale) e **Sesto**, punto ideale di partenza per escursioni sugli sci o per passeggiate a cavallo in ampie distese di larici. •

SEDI PER EVENTI

BOLZANO

• **Castel Mareccio**

Nelle immediate vicinanze del centro storico di Bolzano, è antichissimo (la "posa della prima torre" è datata 1194). Dopo l'ultimo restyling, durato un anno e ultimato ad aprile, la corte centrale si presenta ora coperta da una luminosissima arcata in vetro.

via Claudia de' Medici, 12 - 39100 Bolzano - tel. 0471 976615, fax 0471 300746
maretsch@gemeinde.bozen.it - www.comune.bolzano.it/maretsch
Edith Oberhofer

Numero sale: 4 Capacità sala principale: 150 posti

• **Castel Roncolo**

A 25 chilometri da Bolzano, edificato nel Trecento, sorge sopra uno sperone di roccia. Conserva splendidi affreschi che narrano scene di vita cortese, nonché le avventure di re Artù e dei cavalieri della tavola rotonda: si tratta del ciclo di affreschi a soggetto profano più grande e meglio conservato del Medioevo,

St. Anton Strasse, 1 - 39100 Bolzano - tel. 0471 329844, fax 0471 324026
runkelstein@gemeinde.bozen.it - www.comune.bolzano.it/roncolo/
Armin Torggler

Numero sale: 3 Capacità sala principale: 150 posti

• **Eurac Convention Center**

Una struttura immersa nel verde ma vicinissima al centro storico di Bolzano, con ampie in vetro che si aprono sulla città e sulla natura per un totale di 1.250 mq di assoluta flessibilità, cui si aggiungono la terrazza sulla torre, l'Eurac Café e un giardino interno. Il servizio catering offre delicatessen altoatesine, italiane e internazionali.

viale Druso, 1 - 39100 Bolzano - tel. 0471 055041, fax 0471 055049
convention@eurac.edu - www.eurac.edu - Pier Paolo Mariotti

Numero sale: 11 Capacità sala principale: 320 posti

